

All. 2

VERBALE DI SOPRALLUOGO ISPEZIONE AMBIENTALE**Stabilimento MARCHI INDUSTRIALE S.p.A. di MIRA (VE)**

Attività IPPC: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici e organici di base, inorganici e organici di base. Impianti chimici per la fabbricazione fertilizzanti a base NPK

Codice IPPC. 4.2 (b) – 4.1 (k) – 4.3

Autorizzazione prot.DVA-DEC-2011-0000229 del 03/05/2011 scadenza 02/05/2017

Il giorno 31 marzo 2016 alle ore 9.15, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'art. 29-decies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ha svolto l'attività di verifica documentale e sopralluogo presso lo stabilimento Marchi Industriale S.p.A. di Marano Veneziano L'attività ispettiva è stata comunicata con nota prot. 0017861 del 16/03/2016 ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/06"

Il Gruppo Ispettivo ARPAV è composto da:

Antonio Natale

ARPAV - Servizio OGR

Claudio Cuogo

ARPAV – Dipartimento di Venezia

Sivia Andriolo

ARPAV – Dipartimento di Venezia

Monica Goffo.....

ARPAV – Dipartimento di Venezia..

Per la Società <ragione sociale> sono presenti:

Lucio Agostini

Gestore

Raoul Tomaello

Responsabile Servizi Tecnici

Davide Tessari

Referente AIA e Responsabile Qualità/Sicurezza

Luca Calcatelli

Responsabile Laboratorio

Il Gruppo Ispettivo ha effettuato un sopralluogo presso il punto di emissione C3 dove la ditta incaricata THEOLAB di Torino stava effettuando le procedure di effettuazione delle QC_{al2} relativamente all'analizzatore di SO₂ di recente installazione e costituente la strumentazione dello SME aziendale.

E' stato effettuato un prelievo delle acque di scarico al pozzetto C (chimico –fisico, campionamento 3 ore) e pozzetto di scarico finale (punto G, campionamento 3 ore). E' stato anche effettuato un campione istantaneo al punto di approvvigionamento di acqua dal canale Taglio. Di tali campionamenti è stato redatto specifico verbale di campionamento di cui copia è stata consegnata alla parte.

Alle ore 14 i due tecnici Monica Goffo e Silvia Andriolo terminano le attività ispettive per effettuare la consegna dei campioni raccolti al laboratorio ARPAV di Mestre – Venezia.

Nel corso delle giornate del 24 e 31 marzo 2016 si è dato seguito alla compilazione del Piano di Ispezione e Controllo di cui viene allegata copia al seguente verbale debitamente sottoscritto dal Gestore con particolare riferimento alle voci riportanti dichiarazioni rilasciate dallo stesso.

Dichiarazioni della parte: NESSUNA

Le attività ispettive terminano alle ore 16.30

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto in n. 2 copie originali dai presenti.

Mira, 31/03/2016

Per il gruppo ispettivo

Antonio Natale

Claudio Cuogo

Handwritten signatures of Antonio Natale and Claudio Cuogo.

Per l'azienda

Lucio Agostini

Handwritten signature of Lucio Agostini.

Tabella 1

OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE		RILEVI	
N		N	
VERIFICA PRESCRIZIONI INTRODUTTIVE AL DECRETO AIA			
I.1	Art. 1 c.3 - Presentare un programma LDAR che dovrà essere aggiornato a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali.	I.1	L'azienda ha effettuato l'ultima campagna di monitoraggio in data 15/06/2015.
I.2	Art. 3 c. 2 - Georeferenziare informaticamente tutti i punti di emissione in atmosfera e gli scarichi idrici	I.2	Come già evidenziato nella relazione conclusiva dell'ispezione 2012, i punti di emissione sono stati tutti georeferenziati.
I.3	Art. 3 c. 3 - Variazione nell'ambito della certificazione ISO 14001	I.3	Il rinnovo triennale della certificazione ISO 14001 è stato effettuato a novembre 2015 con scadenza 14/09/2018. La ditta risulta in possesso anche di una certificazione di qualità ISO 9001 con scadenza 14/09/2018
I.4	Art. 4 c. 1 - Concordare con l'ente di controllo il crono programma per l'adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio e controllo	I.4	La prescrizione è stata superata ed è stato adeguato e completato il sistema di monitoraggio e controllo. Allo stato attuale non vi sono esigenze di effettuare modifiche al sistema.
I.5	Art. 4 c. 8 - Trasmettere gli esiti dei monitoraggi e dei controlli anche ad ISPRA e all'ASL	I.5	L'azienda ha inviato il report annuale relativo al 2015 a Regione del Veneto, MATTM, ARPAP, Provincia di Venezia, ULSS e Comune di Mira in data 30/06/2015 ed il file è stato depositato nella stanza di lavoro virtuale di ISPRA.
I.6	Art. 5 c. 4 - Il Gestore dovrà comunicare al MATTM ogni modifica all'impianto e ogni variazione di utilizzo di materie prime	I.6	Secondo quanto dichiarato dalla ditta non risultano introdotte modifiche sostanziali ai processi produttivi tali da necessitare una richiesta ufficiale al MATTM. La modifica di maggior rilievo apportata agli impianti consiste nella sostituzione del forno di combustione dello zolfo con altro appositamente progettato. La colonna di catalisi SO ₂ - SO ₃ collegata sequenzialmente al forno è rimasta inalterata.
I.7	Art. 6 - Versamento tariffa	I.7	E' stata versata la tariffa relativa al presente controllo 2016 da parte dell'azienda per un totale di 2.676 euro. Di notizia del versamento è stata inviata comunicazione ad ISPRA in data 02/02/2016.
I.8	Art. 5 c.4 - Si prescrive al gestore di comunicare al MATTM ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione. Analogamente per variazioni uso materie prime.		La ditta dichiara che dal termine dell'ispezione AIA del 2015 ad oggi non sono state introdotte modifiche all'impianto o nella tipologia di materie prime utilizzate che possano essere ritenute come ricomprese alla voce indicata. Rispettivamente nell'agosto 2015 e nel marzo 2016 sono stati sostituiti il forno di combustione H1 dello zolfo e lo scambiatore gas - gas E4 dell'impianto di acido solforico. Il Gestore dichiara che, a meno di differenze legate ai miglioramenti tecnologici raggiunti nel periodo di esercizio degli apparecchi sostituiti, le caratteristiche di entrambi i manufatti non si discostano sostanzialmente da quelli precedentemente in

N	OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE	N	RILEVI
	VERIFICA PRESCRIZIONI INTRODUTTIVE AL DECRETO AIA		
			uso. Il Gestore dichiara inoltre che la sostituzione degli apparecchi in essere non ha determinato la possibilità di incrementare in alcun modo la produzione dell'azienda rispetto alla situazione pre-esistente.






Tabella 2

OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE		PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PIC	
N		N	NOTE
EMISSIONI IN ARIA			
2.1	Cap 9.3.1 I camini in cui si devono eseguire i controlli manuali e/o automatici devono essere dotati di prese di misura in accordo a quanto specificato nei metodi di riferimento e dimensionate secondo quanto indicato da Arpa	2.1	A valle dell'ispezione del 2012, era stato prescritto all'azienda di adeguare, per quanto possibile, le piattaforme di lavoro per il campionamento in quota secondo le norme UNI 10169:2001 e UNI 13284-1:2003. In seguito l'azienda ha presentato un piano di adeguamento concordato con ARPAP, di cui si è potuto constatare il completamento durante la precedentemente ispezione ambientale. Nel rapporto conclusivo dell'ispezione ambientale del 2014 sono state richieste altre migliori impiantistiche, a cui il gestore ha dato seguito. In particolare, è stata modificata la struttura della copertura circostante il camino C5, per rendere più agevoli le operazioni di campionamento. Sul camino C3, diametro di 80 cm, si raccomandava di inserire un secondo tronchetto di prelievo posto sulla stessa sezione a 90° rispetto il preesistente, come previsto dalla UNI EN 10169:2001. La modifica è stata effettuata in occasione della fermata tecnica agosto 2015.
2.2	Cap 9.3.2 Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità competente, entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, un programma di manutenzione periodica finalizzato all'individuazione delle perdite e alle relative riparazioni (Leak Detection and Repair) al fine di monitorare e ridurre le emissioni fugitive. Tale programma dovrà essere implementato secondo le modalità indicate nel PMC.	2.2	Si veda il punto 10.3. Il programma non ha subito modifiche dal termine dell'ispezione 2015 ad oggi
2.3	Cap 9.3.3 Tutti i sistemi di abbattimento per il contenimento dei rilasci in atmosfera devono essere funzionanti.	2.3	A campione è stato visionato il sistema di controllo della colonna di abbattimento C5 (colonna di abbattimento ad umido a valle del camino principale C3 dell'impianto di acido solforico).
2.4	Cap. 9.2.2. Il Gestore dovrà attenersi alla capacità produttiva dichiarata in sede di domanda di AIA. Ogni modifica sostanziale del ciclo dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente e di controllo		Il Gestore dichiara che non sono state realizzate sull'impianto modifiche suscettibili di incrementare la produzione non preventivamente comunicate all'Autorità competente di controllo.

Tabella 3

N		OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE	N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PIC				
SCARICHI IDRICI				
3.1	Cap 9.4 Lo scarico finale SF1 (pozzetto G), dopo la riunione dello scarico industriale con le acque di raffreddamento e delle acque meteoriche, deve rispettare i limiti della Tabella A del D.M. 30 luglio 1999	3.1	Sono stati visionati alcuni rapporti di prova relativi agli anni 2015 e 2016. Dai rapporti di prova visionati si riscontra il rispetto degli intervalli di campionamento e dei limiti di cui al D.M. 30/07/1999. In merito al rispetto dei limiti agli scarichi imposti dall'AlA, ISPRA ha provveduto ad inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) la nota prot. n. 8811 del 02/03/2012, con particolare riferimento ai parametri alluminio e ferro. In tale nota si chiede al MATTM un pronunciamento in merito ad un criterio di conformità per stabilire se i limiti di concentrazione sugli scarichi autorizzati debbano far riferimento alla sola parte disciolta degli inquinanti o all'intero campione prelevato (cfr. D.M. 09/02/1999) e se i limiti dei parametri di cui alla Tabella A sezione 1 del D.M. 30/07/1999 debbano essere valutati al netto delle concentrazioni registrate nelle acque di prelievo, così come previsto per i parametri compresi nelle sezione 3 e 4 della stessa tabella. Non risulta sia ancora stato espresso un parere dal MATTM in merito	
3.2	Cap 9.4 Le acque di scarico del depuratore devono rispettare i limiti della tabella 3 dell'Allegato V alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e smi, colonna "scarichi in acque superficiali"; per i seguenti parametri, tuttavia, devono essere rispettati i seguenti limiti più restrittivi: COD 60 mg/l; Solidi sospesi 40 mg/l	3.2	E' stato effettuato un prelievo delle acque di scarico al pozzetto C (chimico-fisico, campionamento 3 ore) e pozzetto di scarico finale (punto G, campionamento 3 ore). E' stato anche effettuato un campione istantaneo al punto di approvvigionamento di acqua dal canale Taglio.	
3.3	Cap 9.4 Dovrà essere garantita l'accessibilità degli scarichi parziali e finali per il campionamento da parte dell'Autorità Competente per il controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agevole l'accesso ai punti assunti per i campionamenti	3.3	Dai sopralluoghi condotti è stato possibile verificare che gli accessi ai punti di scarico risultano facilmente accessibili.	




Tabella 4

OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE		PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PIC		NOTE	
N		N			
RIFIUTI					
4.1	Cap 9.5 Il deposito temporaneo di rifiuti prodotti deve essere gestito nel rispetto di quanto indicato nella lettera m) dell'articolo 183 del D.Lgs. 152/2006 e smi	4.1	Ad oggi invece viene utilizzato come criterio di deposito temporaneo unicamente quello dei 3 mesi massimi di stoccaggio, indipendentemente dal quantitativo dei rifiuti prodotti. La procedura di riferimento è la procedura POS 26. Si è verificato a campione il registro di carico/scarico rifiuti, con relativi formulari.		
4.2	Cap 9.5 Le aree di deposito temporaneo deve avere le seguenti caratteristiche: a) devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità, i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, b) devono essere dotate di idonea copertura ovvero i rifiuti devono essere stoccati in contenitori chiusi e a tenuta, c) devono essere adeguatamente protette mediante apposito sistema di canalizzazione, raccolta e allontanamento delle acque meteoriche, d) i fusti non devono essere immagazzinati su più di due livelli e deve essere sempre assicurato uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati, e) i contenitori devono essere immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento o dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate.	4.2	le aree da noi verificate sono munite di cartellonistica, con codice CER ben visibile indicante sia lo stato fisico che le classi di pericolosità; b) alcuni rifiuti sono stoccati all'interno di big-bag in aree ben definite, altri vengono messi in cassonetti (carta, pile) in aree coperte; c) alcuni serbatoi che contengono rifiuti, sono muniti di bacino contenimento per la raccolta spanti; d) i fusti non superano i due livelli di altezza; e) viene rispettato;		
4.3	Cap 9.5 Il gestore dovrà verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, almeno ogni mese, lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi, sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi	4.3	Da parte del Gestore viene effettuato, ogni mese, il controllo giacenza dei rifiuti in deposito temporaneo;		

Tabella 5

OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE		N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PIC			
RUMORE			
5.1	Cap 9.6 Dovranno essere rispettati i limiti assoluti previsti dal DPCM 14.11.1997 e 5.1 dalla zonizzazione acustica comunale; in caso di superamento dei suddetti limiti di legge, il Gestore dovrà identificare gli ulteriori interventi di risanamento tecnicamente fattibili e dovrà intervenire con opportune opere di mitigazione sulle fonti, sulle vie di propagazione e sui ricettori a valle dei quali dovrà procedere a nuovo monitoraggio acustico allo scopo di valutarne l'efficacia	5.1	Dal termine dell'ispezione ambientale del 2015 al 31 aprile 2016 non sono stati effettuati interventi in materia. Si ricorda che nel 2013 la ditta ha richiesto al Comune di Mira una modifica relativa alla classificazione acustica delle aree limitrofe allo stabilimento per le quali si richiede l'allargamento a 100 m della fascia di transizione di rispetto dello stabilimento rispetto ai 50 ancora ad oggi previste.
5.2	Cap 9.6 Le misure e le successive elaborazioni dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, specificando le caratteristiche della strumentazione impiegata, i parametri oggetto di monitoraggio, le frequenze e le modalità di campionamento e analisi. Tali analisi dovranno inoltre ricomprendere le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Tutte le misurazioni dovranno essere eseguite secondo le prescrizioni contenute nel DM 16.03.1998 nonché nel rispetto dell'eventuale normativa regionale	5.2	Vedi punto 5.1.
5.3	Cap 9.6 Occorre effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno, entro 1 anno dal rilascio dell'AIA e ad esito conforme, almeno ogni 4 anni, per verificare non solamente il rispetto dei limiti ma anche il raggiungimento degli obiettivi di qualità del rumore entro il primo rinnovo dell'AIA	5.3	Come già riportato nei reports delle precedenti ispezioni AIA l'azienda ha effettuato una valutazione di impatto acustico nel periodo ottobre 2011 – gennaio 2012. Successivamente la ditta Marchi ha eseguito una successiva indagine acustica relativa ai ricettori R1 ed R3 (RdP Eurofinis 13-CO 01194/94-95 del 25/07/2013), come da prescrizioni conseguenti alla Ispezione AIA del 2012. Nel giugno 2013 è stata rifiutata la campagna di monitoraggio acustico a seguito della richiesta del verbale conclusivo dell'ispezione integrata ambientale del 2012.

Tabella 6

N	OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE	N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PIC			
MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI INCIDENTALI			
6.1	Cap 9.7.1 "Il Gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti a fini ambientali. In tal senso il Gestore dovrà dotarsi di un manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo"	6.1	L'azienda è dotata di un SGA, SGO e di un SGS (ai sensi del D. Lgs. 105/2015); tali sistemi risultano essere integrati. Il SGS contiene una specifica procedura di manutenzione (POS 17). Le manutenzioni eseguite (preventive, su segnale e/o a guasto) vengono registrate in un registro informatizzato denominato REGMAN.
6.2	Cap. 9.7.1 "Il Gestore dovrà individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e con riferimento ad esse dovrà disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongano il fuori servizio del macchinario primario. Il Gestore dovrà altresì registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata. In caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria, dovrà inoltre darne comunicazione con congruo anticipo e secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio, all'Ente di Controllo".	6.2	Il sistema REGMAN prevede che per ogni apparecchiatura inserita, vi sia la possibilità di spuntare un flag sul campo "Apparecchiatura critica ai fini ambientali" ed "Apparecchiatura critica ai fini della sicurezza". Successivamente è possibile creare una tabella con tutte le apparecchiature. Di fatto il Gestore utilizza il REGMAN come registro di manutenzione. E' stato visionato l'elenco delle apparecchiature critiche.
6.3	Cap 9.7.2 "In caso di malfunzionamenti, il Gestore dovrà essere in grado di sopprimere alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo"	6.3	Per quanto riguarda la gestione degli eventi incidentali, l'azienda è dotata di Piano di Emergenza (rev. 12 del 30/01/2015). È stato visionato il registro incidenti-quasi incidenti-infortuni al fine di verificare se ci sono stati anche eventi con conseguenze ambientali. Non sono stati registrati eventi con impatti rilevanti sull'ambiente.
6.4	Cap 9.7.3 Sono avvenuti eventi incidentali dal rilascio dell'AIA?	6.4	Dalla data di rilascio dell'AIA, il Gestore dichiara che non sono avvenuti eventi incidentali rilevanti (ai sensi del D. Lgs. 105/2015).

Tabella 7

OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE		N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PMC			
PRESCRIZIONI GENERALI DI RIFERIMENTO PER L'ESECUZIONE DEL PIANO			
7.1	In caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l'Ente di Controllo, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio.	7.1	E' stata emessa da gestore un'apposita procedura per gestire le situazioni in caso di indisponibilità delle misure in continuo alle emissioni. Tale procedura è stata inserita nel manuale di gestione dello SME e prevede di mantenere inalterati i parametri di impianto che storicamente garantiscono in uscita al camino C3 valori di concentrazione al di sotto dei VLE, di effettuare misure alternative discontinue in campo con lo strumento portatile in dotazione (sensore a celle elettrochimiche opportunamente tarato con bombola standard) e verificare che i valori misurati con lo SME al camino C2 di emergenza non si discostino da quanto normalmente misurato dallo stesso.
7.2	Il Gestore deve stabilire delle "norme di sorveglianza" e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo e quindi l'affidabilità del rilievo.	7.2	E' stata effettuata la verifica di AST (UNI EN 14181:2005) in data 15/12/2014. L'ultima verifica QAL3 è stata effettuata in data 23 aprile 2015. In data 31 marzo 2016 risultano in corso le procedure per le operazioni di QAL2 e lo IAR sul nuovo analizzatore di SO2 installato nella seconda settimana di marzo 2016.

Tabella 8

OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE		N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PMC			
APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME E COMBUSTIBILI			
8.1	Il Gestore dovrà compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.	8.1	L'azienda ha inviato agli Enti Competenti il 30/06/2015 il Report Annuale relativo all'esercizio nell'anno 2014. E' in corso di redazione il Report Annuale relativo all'esercizio 2015 di cui è stata illustrata la bozza attualmente disponibile.
8.2	Deve essere registrato il consumo delle principali materie prime e ausiliarie utilizzate, come precisato nella tabella del PMC (vedere report).	8.2	L'azienda è dotata di un file .xls in cui sono riportate le materie prime che entrano in stabilimento mensilmente. Tale file viene popolato dai referenti aziendali. E' stata presa visione delle modalità di compilazione dello stesso.
8.3	Deve essere registrato il consumo di combustibili utilizzati, come precisato nella tabella del PMC (vedere report).	8.3	Vedi 8.2
8.4	Per il gasolio deve essere prodotta annualmente una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio)	8.4	Il gasolio viene utilizzato per il funzionamento dei gruppi di emergenza, per i mezzi mobili (pale) e per il riscaldamento dell'impianto di produzione di acido solforico in

N	OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE	N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PMC			
APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME E COMBUSTIBILI			
	contenente le informazioni riportate nella tabella del PMC (vedere report).		caso di riavvio dell'impianto dopo lunghi periodi di fermata.

Tabella 9

N	OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE	N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PMC			
CONSUMI IDRICI ED ENERGETICI			
9.1	Deve essere registrato il consumo di acqua, come precisato nella tabella del PMC 9.1 (vedere report)	9.1	L'azienda è dotata di un file excel in cui è registrata la quantità di acque prelevate con cadenza mensile, che viene popolato dai referenti aziendali.
9.2	Deve essere registrato il consumo di energia, come precisato nella del PMC, per 9.2 quanto possibile specificato per singola fase o gruppo di fasi.	9.2	L'azienda è dotata di un file excel in cui è registrata la quantità di energia prodotta e consumata con cadenza mensile e che viene popolato dai referenti aziendali.

Tabella 10

N	OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE	N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PMC			
EMISSIONI IN ATMOSFERA			
10.1	Al fine di verificare il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti dal PIC, gli autocontrolli dovranno essere effettuati per tutti i punti di emissione con la frequenza stabilita nelle tabelle del PMC	10.1	Sono stati visionati i seguenti rapporti di prova: Rdp n 11896/16 e n. 10767/16, emessi dal laboratorio Theolab di Torino.
10.2	In relazione al funzionamento dei rimanenti punti di emissione convogliata indicati nella tabella del PMC, si richiede di indicare nel rapporto annuale, se pertinente, il numero e tipo di funzionamenti, i relativi tempi di durata e il relativo consumo del combustibile	10.2	Nel rapporto annuale sono indicati il numero e tipo di funzionamento, i relativi tempi di durata ed il consumo di combustibile.
10.3	I risultati del programma LDAR dovranno essere registrati su database in formato elettronico e su formato cartaceo e saranno allegati al rapporto annuale che il Gestore invierà all'Autorità competente e all'Ente di controllo. Una sintesi dei risultati del programma riportata nel rapporto annuale dovrà indicare:	10.3	Il programma LDAR è stato trasmesso al MATTM in data 19/11/2011. Il MATTM, con nota DVA 2013-0010027 ha trasmesso parere favorevole della commissione IPPC a riguardo. Il programma LDAR è attualmente in fase di esecuzione. Nel dicembre 2015 sono state completate la seconda campagna annuale di monitoraggio di cui copia sarà

N	OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE	N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PMC			
EMISSIONI IN ATMOSFERA			
	<ul style="list-style-type: none"> - il numero di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. indagate rispetto al totale di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. presenti; - la tipologia e le caratteristiche delle linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. oggetto di indagine; - le apparecchiature utilizzate; - i periodi nei quali sono state effettuate le indagini; - le condizioni climatiche presenti; - il rumore di fondo riscontrato; - la percentuale di componenti fuori soglia rispetto al totale ispezionato considerando i tre range di rispetto: >10000 ppmv, 10000-1001 ppmv e 1000-0 ppmv; - gli interventi effettuati di sostituzione, riparazione, manutenzione e le date di effettuazione; - la modifica delle frequenze stabilite nel cronoprogramma sulla base degli esiti delle misure effettuate. 	<p>inviata via mail al Referente dell'Ispezione Ambientale entro il 15 aprile 2016.</p>	

Tabella 11

N	OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE	N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PMC			
EMISSIONI IN ACQUA			
11.1	Devono essere effettuati i controlli agli scarichi previsti nella tabella del PMC	11.1	È stato accertato, mediante verifica a campione, il rispetto della periodicità dei controlli ed il rispetto dei limiti imposti in funzione della tipologia dello scarico. In separata sede verranno analizzati nel dettaglio i report di analisi acquisiti nel corso dell'ispezione.

Tabella 12

N	OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE	N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PMC			
RIFIUTI			
12.1	Il Gestore deve effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e una corretta classificazione in riferimento al catalogo CER, incaricando laboratori certificati e possibilmente accreditati	12.1	Risultano effettuate, da parte del gestore le analisi sui rifiuti prodotti ad esempio si è acquisito il rapporto di prova relativo a "rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose" CER 160303* denominate Peci SK, il laboratorio Certificato ACCREDIA è LABORATORI CHIMICI "STANTE" SRL Bologna;
12.2	Il Gestore dovrà adeguarsi, nei tempi previsti, alla norma sancita dal DM 17.12.2009	12.2	Viene rispettato per quanto accertato nel corso dell'ispezione quanto previsto.
12.3	Il Gestore deve verificare con cadenza mensile la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto nei depositi temporanei e lo stato degli stessi con riferimento alle condizioni prescritte	12.3	Da parte del gestore questo punto risulta verificato, con cadenza mensile, al fine di evitare il superamento del Deposito Temporale
12.4	Il Gestore deve compilare mensilmente la tabella presente nel PMC	12.4	Viene espletato questo punto del PM con la compilazione della tabella presente nel PMC;

Tabella 13

N	OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE	N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PMC			
EMISSIONI ODORIGENE			
14.1	Entro 24 mesi dal rilascio dell'AlA, il Gestore deve presentare il programma di monitoraggio degli odori per la stima, il controllo e l'analisi dell'impatto olfattivo indotto dai processi produttivi secondo la metodologia riportata nel PMC Il monitoraggio deve essere effettuato in almeno 6 punti rappresentativi tra quelli inseriti nella mappatura aggiornata di tutte le fonti di emissioni odorigene presenti nel perimetro dello stabilimento. Il Gestore deve mettere in atto il monitoraggio della concentrazione di odore attraverso l'analisi olfattometrica in conformità con la norma UNI EN 13725:2004	14.1	Il programma di monitoraggio degli odori, precedentemente condiviso con ARPAV Dipartimento di Vicenza, è stato trasmesso al MATTM in data 29 maggio 2013. Tale programma prevede di effettuare un'indagine olfattometrica annuale alle emissioni originate da tre punti: Emissione 1: torre di abbattimento ad umido a servizio del fusore dello zolfo; Emissione 2: camino dell'impianto di acido solforico; Emissione 3: carico autobotti HCl. La prima campagna di monitoraggio è stata effettuata a dicembre 2014 e le successive è previsto vengano effettuate con cadenza annuale. Nelle conclusioni della prima campagna di monitoraggio, si evidenzia come l'impatto odorigeno sul territorio circostante risulti scarso e in nessun caso si

N	OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE	N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PMC			
EMISSIONI ODORIGENE			
			evidenziano superamenti del limite ritenuto non accettabile presso nessun recettore sensibile, nonostante la vicinanza degli stessi al punto emissivo. è stata effettuata nel giugno 2015 ed acquisita dal gruppo ispettivo su supporto informatico.

Tabella 14

N	OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE	N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PMC			
CONTROLLO DI IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE			
15.1	Entro tre mesi dalla data di rilascio dell'AIA e con successiva cadenza annuale, il Gestore dovrà presentare all'Ente di Controllo, anche quando non interessato da aggiornamenti: 1. l'elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi e della strumentazione rilevanti dal punto di vista ambientale; si precisa che tale elenco dovrà comprendere, ma non in via esautiva, le apparecchiature, le linee e i serbatoi contenenti sostanze classificate pericolose ai sensi del DM 28.02.2006 e smi integrato dalla indicazione dei relativi sistemi di sicurezza, nonché dei sistemi di trattamento delle emissioni atmosferiche e idriche; 2. gli esiti dell'attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni avente ad oggetto i componenti di cui al punto precedente, che dovranno essere integrati da una valutazione di quanto deducibile in ordine al richiesto stato di conservazione delle dette parti rilevanti ed inoltre, ove occorrente e/o ritenuto, dall'indicazione delle azioni correttive previste e/o attuate per la rimozione di inconvenienti e/o anomalie manifestatesi in conseguenza delle esperienze verifiche.	15.1	Il gestore dichiara di avere aggiornato con il report 2015 relativo all'anno precedente l'elenco delle apparecchiature, delle linee e dei serbatoi e della strumentazione critica e l'esito dei controlli e verifiche. E' stato acquisito l'elenco delle apparecchiature, delle linee e dei serbatoi individuati come rilevanti dal punto di vista ambientale.
15.2	Con particolare riferimento ai serbatoi, il Gestore, entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, deve trasmettere ad ISPRa ed ARPA un programma di controllo e verifica a rotazione dei serbatoi, tale per cui, a partire dalla data di rilascio dell'AIA, risulti:	15.2	In data 20/09/2011 l'azienda ha inviato al MATTM ed a ISPRa quanto richiesto. A campione sono stati esaminati i risultati delle verifiche effettuate sui serbatoi di oleum dell'impianto. Il gestore dichiara che il serbatoio 03.09 è fuori servizio da alcuni anni. Sono stati esaminati i report delle analisi spessimetriche dei serbatoi

N	OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE	N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PMC			
CONTROLLO DI IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE			
	1. una verifica e misura dello spessore di ogni singolo serbatoio che non sia datata più di cinque anni; 2. un monitoraggio mediante prove acustiche dello stato di corrosione di ogni singolo serbatoio che non sia datato più delle possibilità di ulteriore esercizio risultante dal monitoraggio e comunque che non sia datata più di cinque anni.		03.07, 03.08 03.10 effettuate in data 28/04/2014.
15.3	Entro sei mesi dalla data di rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà attuare tale programma eventualmente modificato e integrato secondo le indicazioni dell'Ente di controllo. Eventuali aggiornamenti al programma dovranno essere preliminarmente concordati con l'Ente di controllo. Gli esiti di tale attività devono essere archiviati su supporto informatico e cartaceo ed inseriti nel rapporto annuale trasmesso all'Autorità Competente	15.3	Si veda la lettera dell'azienda inviata il 09/12/2011 ad ISPRA e MATTM.

Tabella 15

OGGETTO DELLA VERIFICA PUNTUALE		N	NOTE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PMC			
METODOLOGIE PER I CONTROLLI			
16.1	Tutte le attività di campo e di laboratorio devono essere svolte da personale specializzato e devono essere codificate in un piano operativo scritto che riporti, tra l'altro, tutte le procedure per il controllo e l'assicurazione della qualità	16.1	Verificata l'ottemperanza a campione per quanto attiene i report analitici esaminati
16.2	All'atto del primo rilascio di ALA è fatto obbligo al Gestore che decide di utilizzare servizi di laboratorio esterni di ricorrere a laboratori dotati di sistema di Gestione della Qualità certificato e accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025	16.2	I laboratori sono risultati accreditati per quanto attiene i report analitici esaminati

Per il gruppo ispettivo

Antonio Natale



Claudio Cuogo



Per l'azienda

Lucio Agostini

